

1

Università
Comuni etc -
1938 reg -



Somma Vesuviana li 1° Ottobre 1936-XIV 24

CITTÀ DI SOMMA VESUVIANA

IL PODESTÀ

Partecipo a V.S. di averla chiamata a far parte della Giunta direttiva dell'Ente per le ricerche archeologiche sommesi, da me presieduto.

La prego pertanto di intervenire alla prima riunione che si terrà nel palazzo comunale alle ore 12 precise del 4 ottobre XIV.

I L P O D E S T A'

Mario Angrisani

Ragguardevole

Signor Prof. FRANCESCO DE MARTINO

della R.Università



CITTÀ DI SOMMA VESUVIANA

IL PODESTÀ

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

25
-7 GEN. 1937 Anno XV.
Napoli,

N. di prot. 0167

Pos. U.P.

Al Chiar.mo

Prof. *De Martino Francesco*

N A P O L I

OGGETTO: Conferimento di incarico di insegnamento.

Presi gli ordini da S.E. il Ministro della Educazione Nazionale
(*telegr. 23.12.1936* . . .) comunico alla S.V. che Le è
stato conferito l'incarico dell'insegnamento di *Papirologia giuri-*
dica (Fac. di Giurispr.) . . . per l'anno accademico 1936-37,
a decorrere dal *1° gennaio 1937* . . . con la retribuzione in
ragione di annue lorde lire tremila, pagabili in dodicesimi posti=
cipati.

Detto incarico è da intendersi conferito salva, in ogni caso,
la facoltà di S.E. il Ministro dell'Educazione Nazionale di prov=
vedere con la destinazione di professore titolare nei modi e ter=
mini di legge.

IL RETTORE

G. Valia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAMERINO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

6³
9 Aprile '37 XV

Cariissimo De Martino,

Sono lieto di poterli annun-
ciare in via riservata che
l'Accademia ti ha assegnato
un premio di £ 1000. Manca
solo l'approvazione dell'Assemblea
ma in genere si tratta di una
formalità.

Relatore è stato Riccobono, al
quale, dopo il 21 Aprile p.v. potrà
fare arrivare due parole di
ringraziamento

Dato la scarsità di fondi, di più
non è stato possibile fare -

Salutami assai bene -

E scusami se non ti ho scritto
prima, ma volevo darti notizie
concrete e non ... chiacchiere.

Affettuosi saluti -

Vicario

Vicario



Prof. Francesco De Martino
Via Morghen, 92
Napoli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAMERINO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA



Senato della Repubblica - Archivio Storico



Reale Accademia d'Italia

Roma, 22 aprile 1937-XV

La Reale Accademia d'Italia nell'adunanza generale dell'11 aprile 1937-XV ha deliberato di assegnare un Premio d'incoraggiamento di Lire MILLE

al Prof Francesco DE MARTINO

per il volume "LIBER JURISDICTIONIS" condotto con larga preparazione e risultati meritevoli di considerazione.

p. IL PRESIDENTE

Carlo Formichi



Reale Accademia d'Italia

Prof. Francesco DE MARTINO

Novo Rione Materdei, 21

NAPOLI





REALE ACCADEMIA D'ITALIA
AMMINISTRAZIONE

Roma, 4 - GIU 1937 Anno-XV-

56

D'ordine della Presidenza della Reale Accademia d'Italia pregiomi rimettere l'accluso vaglia cambio di lire **999,-** importo netto (dedotta la tassa di bollo) del premio di lire **Mille** assegnato **alla S. V. Illma.**

Prego compiacersi restituire, debitamente firmato, l'accluso modulo di ricevuta.

Con distinta osservanza

Il Capo Ufficio Amm.ne

A. Mauroni

Prof.

Francesco De Martino

Napoli

56



40

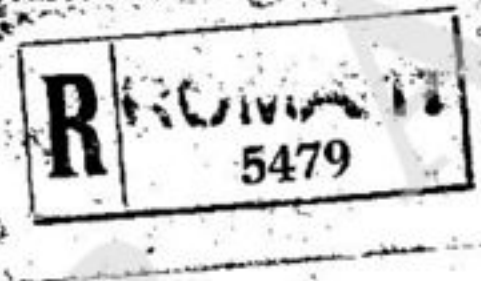
RACCOMANDATA

14

Reale Accademia d'Italia



Illmo Signor



Prof. Francesco DE MARTINO

Novo Riens Materdei 21

NAPOLI



15





UNIVERSITA' DI NAPOLI

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Si certifica che dal verbale della Facoltà di Giurisprudenza (adunata del 17 maggio 1937 XV) il Consiglio di Facoltà ha espresse nei riguardi del Prof. Francesco De Martino il seguente giudizio:

"Il Sig. Prof. Francesco De Martino, libero docente di Storia del Diritto romano e di Diritto romano ha tenuto per incarico l'insegnamento di Storia del diritto romano negli anni accademici 1935-36 e 1936-37 e l'incarico di Papirològia giuridica nell'anno accademico corrente 1936-37.

"La Facoltà non ha che lodarsi dell'opera del Prof. De Martino Francesco, serio, studioso e valeroso insegnante".

v Napoli 18 maggio 1937 XV

Muscati

Brucce

IL RETTORE

Purantuz





De Martino 8
18

122
12

Il sottoscritto a requisto d'informazioni
assunte circa la ditta De Martino Francesco
di Armando, domiciliato in Via Morghen
N. 92 certa buona condotta morale e politica.
Si richiama il presente a richiesta dello
interessato per uno concorso
Napoli numero 7/6/1937 XII



Stato de
[Signature]



R. PREFETTURA DI NAPOLI
Stato per la concessione della licenza
per l'edilizia civile
Napoli
Napoli 11/11/37
L. 11/11/37

[Signature]



Copia

Al Ministero

Dell'Università Nazionale

Subito l'art. 118 del detto Unico della legge sull'istruzione superiore, approvato con R. Decreto 21 Agosto 1933, n. 1971. - Reputata l'istanza con la quale il sig. Dott. Francesco de Martino chiedeva di conseguire la laurea in Giurisprudenza romana. Reputata la validità della presentazione giudicata. Decreto 21 Agosto Dott. Francesco de Martino - 2° Abilitato alla laurea in Giurisprudenza romana - presso la Università e gli Istituti superiori, per un quinquennio, a decorrere dalla data del presente decreto. Roma li 2 Ott. 1933 - Anno XIII Il Ministro - Giuseppe De Vecchi di Val Cernusco. Vice: Ministero dell'Università nazionale

Per copia conforme all'originale decreto esibito dell'interposto ed alla copia restituita per via della stessa

Napoli 12 gennaio 1934
 Nota Restitutiva per via della stessa

[Handwritten signature]



VISTO per la regolarità della forma del Notaio 12257 del 12/1/34

Napoli 12 gennaio 1934
 IL CANCELLIERE DELEGATO

[Handwritten signature]

GIUSEPPE GAVEGLIA



ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA
MILANO - Telefono 70-721

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI DIRITTO PUBBLICO
MILANO
CAPITALE: 700 MILIONI
250 FILIALI IN ITALIA

Tutte le operazioni e tutti i servizi di banca alle migliori condizioni

POLVERI IDRIZ ERBA

PER PREPARARE UN'OTTIMA ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DA TAVOLA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia

Ricevuto il 193 ore 15,30 Pel circuito N.

Ricevente

INDICAZIONI DI URGENZA



VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

13.VII.37

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Ore e minuti
453	SSS	ROMA EDCZN	262103	49	13	15,30

VOSSIGNORIA EST INVITATA TRASMETTERE MASSIMA URGENZA
 QUESTO MINISTERO UFFICIO CONCORSI UNIVERSITARI ET NON OLTRE
 DIECI GIORNI DATA PRESENTE TELEGRAMMA ALTRA SERIE COMPLETA
 SUE PUBBLICAZIONI PER CONCORSO ISTITUZIONI DIRITTO ROMANO
 REGIA UNIVERSITA MESSINA ALT ATTENDESI ASSICURAZIONE
 TELEGRAFICA ALT = PER MINISTRO EDUCAZIONE NAZIONALE GIUSTINI

ALITALIA SA ROMA
 LINEE AEREE PER
 L'EUROPA
 L'AFRICA
 L'ASIA



LINEE ITALIANE PER TUTTA L'ITALIA
LLOYD TRIESTINO
ADRIATICA

Ord. 20 - Telegr. 1037 - Oct. 20 - 17-4-1937, XV - Scab. Valicchi, Firenze - Copie 500/100 (5-600/100)

22

CENTRAL

170-4

TELEGRAMMA

N. di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette un
ricorato a stampa quando è incaricato di una ricezione.*

PROF DEMARTINO FRANCESCO

VIA MORGHEN 92 NAPOLI

11
22
R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 16 OTT. 1937 Anno-XV-

N. di prot.

12392

Pos. U.P.

Al Chiar.mo

Prof. DE MARTINO FRANCESCO

N A P O L I

OGGETTO: Conferimento di incarico di insegnamento.

Presi gli ordini da S.E. il Ministro della Educazione Nazionale (teleg.4/10/937) comunico alla S.V. che Le é stato conferito l'incarico dell'insegnamento di **Papirologia giuridica presso la Facoltà di Giurisprudenza** per l'anno accademico 1937 -38 ,a decorrere dal 29 ottobre 1937-XVI con la retribuzione in ragione di annue lorde lire tremila, pagabili in dodicesimi posticipati.

Detto incarico é da intendersi conferito salva, in ogni caso, la Facoltà di S.E. il Ministro della Educazione Nazionale di provvedere con la destinazione di professore titolare nei modi e termini di legge.

IL RETTORE



23

DE MARTINO FRANCESCO

telegr. 4/10/937

Psicologia Giuridica

presso la Facoltà di Giurisprudenza

29 ottobre 1937-XVI

7 8

Napoli, 1937-38 4000-XV

N. di prot. **12392**

Pos. U.P.

Al Chiar.mo

Prof. DE MARTINO FRANCESCO

N A P O L I

OGGETTO: Conferimento di incarico di insegnamento.

Presi gli ordini da S.E. il Ministro della Educazione Nazionale (teleg. 4/10/937) comunico alla S.V. che Le é stato conferito l'incarico dell'insegnamento di **Storia del diritto romano** presso la **Facoltà di Giurisprudenza** per l'anno accademico 1937-38, a decorrere dal 29 ottobre 1937-XVI con la retribuzione in ragione di annue lorde lire tremila, pagabili in dodicesimi posticipati.

Detto incarico é da intendersi conferito salva, in ogni caso, la Facoltà di S.E. il Ministro della Educazione Nazionale di provvedere con la destinazione di professore titolare nei modi e termini di legge.

IL RETTORE



PROF. AVV. EMILIO ALBERTARIO

ROMA

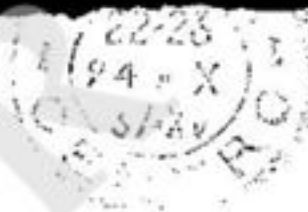
VIALE MAZZINI 80 - TEL. 34-004

25/10/70

25

Cari di Martini,
nel concors. di 1° inf. di
17. nov. testi del 70. Alla ^{loro} uscita ha
maturità con voti 6 insieme a Carrelli.
La relazione che la riguarda è un paese -
molto buona e spero che un pari conten-
to. Cordiali saluti.

Ally



Chiaramonte Prof.

26

Francesco de Martino

Facoltà d'Ingegneria

R. Università

Napoli

14
CESENA, il 5 Novembre 1937 XVI'

CORSO GARIBOLDI 30

MILANO, II

VIA S. PAOLO 9 - TELEFONO 94.027

27

Caro Collega,

Le sarei oltremodo grato se mi permettesse di trattenere, per qualche tempo, le pubblicazioni da Lei inviate al Ministero, e dal Ministero a me trasmesse in esame per il Concorso di Messina.

Qualora poi Lei volesse fermi dono di quelle che già non possiedo, io sarei lieto di ricambiare il dono inviandole il volume dei miei scritti minori di diritto romano, già in corso di stampa e che vedrà pubblicato al principio dell'anno prossimo.

Cordialmente

Suo Dev/mo

G. Pacchioni

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli,

N. di prot. **14411**
Pos. U.P. **5/2**

Al Chiar.mo

Prof. *de Martino Francesco*

NAPOLI

OGGETTO: Conferimento di incarico di insegnamento.

Presi gli ordini da S.E. il Ministro della Educazione Nazionale (*4-10-1937*) comunico alla S.V. che Le é stato conferito l'incarico dell'insegnamento di *Papirologia giuridica* per l'anno accademico 1937-38, a decorrere dal *29-10-1937* con la retribuzione in ragione di annue lire tremila, pagabili in dodicesimi posticipati.

Detto incarico é da intendersi conferito salva, in ogni caso, la Facoltà di S.E. il Ministro della Educazione Nazionale di provvedere con la destinazione di professore titolare nei modi e termini di legge.

IL RETTORE

G. Valera



REALE ACCADEMIA D'ITALIA
Roma, Lungotevere Farnesina, 10

16
29
Premi d'incoraggiamento 1937-XV.

~~Si~~ comunica che, secondo le norme del Regolamento in vigore, il nome della S. V. è stato iscritto nell'elenco dei concorrenti ai Premi d'incoraggiamento che saranno assegnati entro l'anno 1937-XV.

Allorchè è avvenuta l'assegnazione dei Premi d'incoraggiamento, cioè dopo il 21 aprile, il concorrente al quale fu assegnato un Premio o una Sovvenzione riceve comunicazione diretta dalla Reale Accademia d'Italia.

Il concorrente che non riceve alcuna comunicazione deve ritenere che non gli fu assegnato alcun Premio o Sovvenzione.

Il concorrente premiato o sovvenzionato riceve a domicilio un assegno bancario dalla Reale Accademia non appena questa riceve la somma rispettiva dal Ministero della Educazione Nazionale: ciò avviene, di solito, entro la prima quindicina di giugno.

LA CANCELLERIA

Regolamento per i Premi d'incoraggiamento: Art. 4:

« Le opere a stampa o comunque riprodotte in più esemplari destinati al pubblico, non si restituiscono anche se non premiate.

« I manoscritti, le dattilografie, le opere originali restano, sino al mese di settembre dell'anno in corso, a disposizione degli interessati, i quali debbono ritirarli personalmente o a mezzo di loro incaricati.

« E' esclusa la restituzione diretta a cura dell'Accademia ».

I documenti suddetti possono essere ritirati tutti i giorni feriali, dal 1° giugno al 30 settembre 1937, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Norme per l'applicazione del Regolamento per i Premi d'incoraggiamento: Art. 3:

« Il concorrente deve dichiarare nella domanda se è Professore Ordinario, Straordinario o incaricato di Università; se è Assistente; e se ha già avuto dalla R. Accademia d'Italia premi o sovvenzioni, a qualunque titolo, da qualunque fondo tratti, compresa la Fondazione Volta. »



30

Prof.

Francesco De Martino

Luigi Maria De' El

Napoli



MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale della Istruzione Superiore

Mod. 2 17
31

Divisione I^a Roma, 15 SET. 1938 Anno XVI
Prot. N^o 6160 Posiz. Allegati
Risposta al f.º del Al Chiar.mo
Div: Dichiarazione di stato prof. De Martino Francesco
OGGETTO civile. Via Morghen 92 NAPOLI

Siete invitato a trasmettere a questo Ministero, Direzione generale dell'istruzione superiore, entro 8 giorni dalla data della presente lettera, una dichiarazione, redatta sotto la vostra personale responsabilità, da cui risulti se appartenete o meno alla razza italiana e se siete coniugato o celibe.

In seguito poi, e non più tardi del 15 ottobre p.v., dovrete trasmettere una copia del vostro stato di famiglia rilasciato dal competente ufficio anagrafico.

IL MINISTRO

Indicazioni di urgenza

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.



Ricevuto il 6 DIC 38 ore 3
Ricevuto



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri, al risultato da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi in caratteri rotondi, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Per circuito N. Seecia

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Vie e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	132 MILANO	9002	14	6	11	20	

TELEGRAFA ACCETTAZIONE SPEDISCI DOMANDA SALUTI = STOLFI =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

33

6 x 11 TELEGRAMM

N. *876* di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

= PROF. DEMARTINO NUOVO RIONE

MATER DEI 21 NAPOLI



MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(Estratto dal "Bollettino Ufficiale", parte II, del 26 gennaio 1939, Anno XVII, n. 4)

Relazione della Commissione giudicatrice del concorso a professore straordinario alla cattedra di diritto romano della R. Università di Sassari.

Eccellenza,

La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di diritto romano nella R. Università di Sassari, composta dei professori: Pier Silverio Leicht, Ario Checchini, Emilio Albertario, Gaetano Scherillo e Mario Lauria, si è riunita per la prima volta il giorno 10 ottobre 1938-XVI, alle ore 16, in una sala del Ministero dell'educazione nazionale.

Dopo aver proceduto alla sua costituzione, nominando a proprio presidente S. E. Leicht e a segretario il prof. Lauria, la Commissione ha subito iniziato i suoi lavori, che ha continuato nei successivi giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 (due sedute) e 19 ottobre, come risulta dai verbali allegati. Esaminati i documenti titoli e pubblicazioni dei concorrenti, la Commissione è pervenuta dopo esaurienti discussioni alle conclusioni che seguono.

ARCHI Giovanni Gualberto. — Laureatosi in giurisprudenza presso la R. Università di Bologna nel 1931, fu nominato assistente volontario alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Roma per gli anni accademici 1932-1933, 1933-34, 1934-35. Gli fu conferita nel 1932 la medaglia d'oro « Giuseppe Ceneri », nel 1934 il premio « Principe di Piemonte ». Vinse nel 1934 la Borsa di perfezionamento all'estero del Ministero dell'educazione nazionale a favore dei laureati in giurisprudenza. Conseguì nel 1936 la libera docenza in diritto romano. Incaricato dell'insegnamento delle istituzioni di diritto romano per l'anno accademico 1936-37 e del diritto romano per gli anni 1936-37 e 1937-38 presso la R. Università di Padova. Fu giudicato maturo all'unanimità nei concorsi a cattedra d'istituzioni di diritto romano per l'Università di Urbino e di storia del diritto romano per la R. Università di Catania nel 1934; istituzioni di diritto romano per la R. Università di Messina nel 1937, nel quale ebbe un voto per la terna. Presenta i seguenti lavori:

- « La pollicitatio nel diritto romano ».
- « La restituzione dei frutti nelle vendite con in diem addictio e con lex commissoria ».
- « Il trasferimento della proprietà nella compravendita romana ».
- « In tema di trasferimento della proprietà per compravendita ».
- « Recensione a M. Bussman, L'obligation de délivrance du vendeur en droit romain classique ».

- « Contributo alla critica del Codice Teodosiano ».
- « La enarra divisio rerum in Gaii et in Giustiniano ».
- « L'edictum Gaii, Studio sul tardo diritto romano in Occidente ».
- « Liber Gaii cum similibus locis Gaii et Institutionum Institutionum comparatis. Editio Iohannes Guibertus Archi » (solo primo foglio stampato).
- « Studi sulla stipulatio. La querela non numerata pecuniae ».
- « In tema di peccato quasi castrensium ».

Dei minori lavori di questo candidato naturalmente sono stati più apprezzati per l'acutezza della critica e la sicurezza dei risultati quello sulla restituzione dei frutti nella vendita con *in diem addictio* e *hereditas*, e il contributo alla critica del Codice Teodosiano; così pure elegante è parsa la breve nota sul peccato quasi castrensium. Invece il lavoro sulla *enarra divisio rerum in Gaii et in Giustiniano* ha dato luogo a qualche critica. Fra gli studi maggiori, circa quello sul trasferimento della proprietà nella compravendita romana, unanime è stato l'apprezzamento per il largo respiro dell'impostazione e della trattazione e tutti hanno favorevolmente apprezzato, per l'importanza e la novità dei contributi, i capitoli relativi all'età post-classica e giustiniana; invece, per quanto riguarda la trattazione sulla *mancipatio*, specialmente da un Commissario è stata fatta qualche riserva. Quanto all'altro sulla *Epistola Gaii*, tutti concordano nell'apprezzare la vasta conoscenza del diritto classico e post-classico che ne risulta; ma, mentre alcuni fanno qualche rilievo sull'impostazione dell'opera e l'importanza dei contributi che essa reca, altri la ritengono degna di particolare considerazione per l'ampiezza della concezione e della trattazione. Sul lavoro più recente, *studi sulla stipulatio*, la Commissione non può esprimere adeguato giudizio perché presentato incompleto, per quanto nella parte già acquisita al concorso vi siano trattazioni di vario interesse sui singoli punti. Nel complesso la Commissione è unanime nel segnalare l'equilibrio dell'ingegno, la costante oporietà, la serietà e la perizia scientifica di questo candidato, che lo rendono degno di particolare considerazione.

Le sue notevoli attitudini didattiche sono ben documentate dalla Facoltà di Padova.

ARU Luigi. — Laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Roma, nel 1921, vi fu nell'anno 1922-23 nominato assistente volontario alla cattedra di diritto romano e confermato in tale ufficio negli anni successivi fino al 1924-25. Nel 1927 vinse il concorso per una borsa di perfezionamento all'interno del Ministero dell'educazione nazionale a favore dei laureati in giurisprudenza, e fu classificato primo nel concorso per una borsa di perfezionamento all'estero dello stesso anno alla pari con altri. Negli anni 1924-25 e 1925-26 fu incaricato degli insegnamenti del diritto romano e delle istituzioni di diritto romano nella R. Università di Cagliari. Nel 1926 fu nominato Regio provveditore agli studi, ufficio che ricoprì tuttora. Nella sessione 1924-25 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in diritto romano. Nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso l'Università di Urbino del 1924 ottenne dichiarazione di maturità, e l'edictum pure, alla triennalità, nel concorso alla cattedra di storia del diritto romano presso la R. Università di Catania del 1924, e in quello alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso la Regia Università di Messina del 1927. Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « Osservazioni sulla rapidità delle concessioni legislative nell'Impero ».
- « Sul sequestro del cadavere del delitto in diritto romano ».
- « La II C. VI. 35. Breve contributo al Senato consilio Siliciano ».
- « Il processo civile costantiniano ».
- « Appunti sulla difesa privata in diritto romano ».
- « Nota minima sulla origine storica della *servitus eiae* ».
- « Le donazioni fra coniugi in diritto romano ».

- « Di un caso particolare di delegazione *actiores* ».
- « Osservazioni sulla *promissio genericis de dote in diritto romano* ».
- « Sull'acquisto dei frutti naturali da parte del possessore di buona fede ».

L'opera scientifica di questo candidato rivela indubbiamente un progresso dai primi lavori ai più recenti. I primi hanno carattere troppo descrittivo e mancano di adeguato approfondimento. Il maggior lavoro più recente, le *donazioni fra coniugi*, si distacca dai precedenti per organicità di trattamento e approfondita elaborazione, per quanto specialmente alcuni Commissari abbiano rilevato manche di vario genere. Quanto ai lavori minori, particolarmente felice è apparsa a tutti la nota minima sull'origine storica della *servitus eiae*; acuta è anche la nota sulla *promissio genericis de dote*. L'ultimo studio, sull'acquisto dei frutti naturali da parte del possessore di buona fede pur rilevando un notevole sforzo critico, non riesce pienamente persuasivo.

La Facoltà di Cagliari attesta delle buone attitudini didattiche del candidato.

BISCAMINI Arnaldo. — Laureato in giurisprudenza nel 1922 nella R. Università di Firenze, negli anni 1922-23 e 1923-24 fu assistente alla cattedra di diritto romano presso quella Università. Dopo essere per l'anno 1924-25 ottenuta una borsa di perfezionamento all'estero, nell'anno 1925-26 collaborò col titolare della cattedra all'insegnamento delle istituzioni di diritto romano nella R. Università di Firenze. Negli anni accademici 1926-27 e 1927-28 ebbe gli incarichi degli insegnamenti di diritto romano nella R. Università di Pisa e di storia del diritto romano nella R. Università di Siena. Conseguì l'abilitazione alla libera docenza in diritto romano nella sessione 1925-26. Nel concorso per la cattedra di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Messina nel 1927 ottenne dichiarazione di maturità. Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « Diritto Romano e filosofia del diritto ».
- « I rapporti tra *upōi et ὑπόκει* nel diritto matrimoniale ».
- « Il dogma della collazione alla luce del diritto romano ».
- « La struttura classica del *foenus castrense* ».
- « Comprobatum e successione legittima ».
- « La protezione interdittale nel processo romano ».
- « Ancora in tema di collazione ».
- « Sul negozio giuridico *limitis*; *servitudo actiores* ».

Il primo studio, il dogma della collazione alla luce del diritto romano, presenta un difetto di impostazione ma, attraverso le numerose trattazioni ed esempi di punti particolari, traspare il vivo ingegno del candidato. Miglior giudizio merita lo studio sulla protezione interdittale nel processo romano, per il maggior senso storico ed equilibrio della trattazione. La breve nota sulla struttura classica del *foenus castrense* non arriva a risultati apprezzabili. Degni di menzione i brevi lavori di diritto greco, che dimostrano la buona cultura del candidato anche in questo campo. Se il Biscamini disciplinerà il proprio ingegno e modererà alcune esuberanze, potrà dare migliori prove delle sue felici attitudini.

Delle sue attitudini didattiche bene attestano la Facoltà di Pisa e di Siena.

BOZZA Francesco. — Laureato in giurisprudenza nel 1920 nella R. Università di Napoli. Fu abilitato alla libera docenza in diritto romano nel 1922; incaricato dell'insegnamento delle istituzioni di diritto romano dall'anno accademico 1922-23 al 1924-25 e del diritto romano per il 1924-25 presso la R. Università di Catania; ebbe la cattedra delle istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Napoli a partire dall'anno accademico 1925-26. Fu dichiarata natura nei concorsi per le cattedre di storia del diritto romano presso la R. Univer-

sta di Catania nel 1904 e di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina nel 1907. Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « Sulla competenza del centumviri ».
- « Index ».
- « Actio in rem per sponsionem ».
- « Sull'origine del possesso ».
- « Il matrimonio nel diritto attico ».
- « Il matrimonio nei papiri dell'epoca tebana ».
- « Il possesso - Corso di diritto romano ».
- « La possessione dell'ager publicus ».

Gli studi di questa candidato sono poco numerosi, ma rivelano il sistematico lavoro e l'attitudine a felici rielaborazioni e ricostruzioni; qualche Commissario ha sollevato riserve sull'accettabilità di alcune conclusioni. Particolarmente apprezzati gli studi sull'origine del possesso e quelli sul matrimonio in Egitto e in diritto attico, i quali ultimi dimostrano che la candidata ha notevole conoscenza del diritto dei papiri e di quello greco.

La Commissione si augura che la candidata porti a termine lo studio sulla possessione dell'ager publicus, così felicemente iniziato.

Delle sue buone attività didattiche testimonia la Facoltà di giurisprudenza di Catania e di Napoli.

CARBELLI Odoardo. — Laureato in giurisprudenza nella R. Università di Napoli nel 1929, fu assistente volontario presso la cattedra di papirologia giuridica nella R. Università di Roma dall'anno accademico 1930-31 al 15 gennaio 1935 e assistente volontario poi alla cattedra di diritto romano nella stessa Università. Fu incaricato dell'insegnamento della storia del diritto romano presso la R. Università di Bari negli anni accademici dal 1935-36 al 1937-38. Fu abilitato alla libera docenza in diritto romano nel 1939. Fu dichiarato maturo nei concorsi alle cattedre di istituzioni di diritto romano presso l'Università di Urbino e storia del diritto romano presso l'Università di Catania (in quanto all'unanimità) nel 1941, e di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina nel 1937. Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « In tema di responsabilità per custodia in riguardo ad alcuni studi recenti ».
- « Compito matrimoniali causa ».
- « La dicatio ad patriam e la proprietà delle opere d'arte erette in luogo pubblico ».
- « La legittimazione attiva nell'actio legis Aquiliae ».
- « Sulla accessorieth del pegno in diritto romano ».
- « L'acquisto della proprietà per litta aestimatio nel processo civile romano ».
- « Recensione a Ehrhardt, Die litta aestimatio ».
- « Possessio vel usufructus in Gal II, 7 ».
- « D. 4, 5, 2, 1 e la causae cognitio nella restitutio in integrum adversus capite detentores ».
- « L'actio publiciana rescissoria ».
- « La restitutio indulgentia principis ».
- « L'actio institutoria ex Velleiano constitucione ».
- « L'interesso della donna e la restitutio in integrum del creditore ».
- « C. 2, 24, 1 e 2 e l'origine della rescissio per litta aestimatio ».
- « Sui beneficium restitutionis ».
- « Decretum e sententia nella restitutio in integrum ».
- « Per una ipotesi sull'origine della bonorum venditio ».
- « Responsabilità ex recepto del nauta per il danno ad opera di terzi e legittimazione ad agire ex lege Aquilia ».

La produzione di questo candidato può distinguersi in due gruppi: i primi lavori, sulla custodia, sulla legittimazione attiva nell'actio legis Aquiliae, sull'accessorieth del pegno, sono scarsamente originali e contengono alcune inesattezze; tutti gli altri lavori, che riguardano il processo romano, specie la restitutio in integrum, presentano nuove ricostruzioni ed ipotesi e poteri risolti e costituiscono un insieme organico di contributi; tra questi, particolarmente impegnoso sembra l'ipotesi sull'origine della bonorum venditio, e largamente ed acutamente svolta quella sull'acquisto della proprietà per litta aestimatio. Un Commissario ha lamentato la mancanza di certi studi anche in altri campi, ed altri hanno espresso riserve su singole affermazioni; in ipotesi è sembrata alquanto dubbia l'indagine su l'actio institutoria ex Velleiano constitucione. In complesso il candidato dimostra ingegno agile, notevolmente acuto ed analitico, fervore di studi e presenta un'abbondante produzione negli ultimi anni che si lascia complementare molto bene apprezzerlo. Un Commissario ha particolarmente messo in rilievo la felice conoscenza che questo candidato ha della tecnica del processo romano.

Delle sue buone attività didattiche attesta la Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Bari.

DE MARTINO Francesco. — Abilitato alla libera docenza in diritto romano nel 1931. Insegnò presso la R. Università di Napoli degli insegnamenti di storia del diritto romano per gli anni accademici 1935-36 e 1937-38; di papirologia giuridica per gli anni 1936-37 e 1937-38. Dichiarato maturo nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina nel 1937.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « La giurisdizione nel diritto romano ».
- « Sul focus nauticus ».
- « Ancora sul focus nauticus ».
- « Navis, onden navis, specificatio ».
- « Studi sulle garanzie personali. I, L'autonomia classica della sponsio ».
- « Studi sulle garanzie personali. II, Inferno alla storia della sponsio ».
- « Su l'ignoranza turis nel diritto penale romano ».
- « Note esepitiche sul consulto libenario ».
- « Un caso di revoca tacita del legato ».
- « Lex Rhodia ».
- « Vel etiam nelle fonti giuridiche romane ».
- « Lo Stato di Augusto ».

L'ampia produzione del candidato verte su vari campi del diritto romano; i suoi lavori dimostrano ingegno acuto e profondo, passione di ricerca e rapidità di intuizione, perfetta conoscenza del metodo critico, spiccate attività ricostruttive. Il volume sulla giurisdizione presenta un felice inquadramento e contiene notevoli trattazioni e molte argomentazioni ben riuscite, ma specialmente alcuni Commissari hanno sollevato critiche su singoli punti. Gli studi minori sul focus nauticus, sulla revoca tacita del legato, sull'ignoranza turis nel diritto penale romano sono apparsi in genere perspicaci e condotti con buon metodo; gli altri sulla sponsio e sulla lex rhodia, che forse più rivelano l'impegno vivace del candidato, svolgono tesi solide, ma non ancora sufficientemente provate; alcune l'introduzione allo Stato Augusteo. Le tesi sostenute nelle indagini esepitiche per etiam non sembra fondate, ma la critica di vari testi è approfondita e ben riuscita. Qualche Commissario rileva che questo candidato è spesso troppo radicale nella critica esepitica, che egli usa talvolta senza la necessaria cautela. In complesso la Commissione ritiene che il De Martino merita una netta segnalazione.

Della sua notevole attività didattica attesta la Facoltà giuridica della R. Università di Napoli.

DE ROBERTIS Francesco. — Laureato in giurisprudenza nella R. Università di Bari vi fu nominato assistente presso il Seminario giuridico-economico dal 1932 a 1936 e il 1934-35, e presso l'Istituto di diritto romano dall'anno accademico 1935-36 al 1937-38; fu incaricato di vari insegnamenti presso quella scuola di perfezionamento in studi corporativi e in scuola sindacale, e dell'insegnamento dell'oggett delle fonti del diritto romano presso la Facoltà di giurisprudenza per l'anno 1937-38. Fu abilitato alla libera docenza in diritto romano nel 1938. Nel concorso per la cattedra di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina del 1937 ottenne dichiarazione di maturità.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « Contributi alla storia delle corporazioni a Roma ».
- « Contributi alla storia delle corporazioni - parte I e parte II ».
- « Contributi alla storia delle corporazioni - parte III ».
- « Corporativismo romano e corporativismo fascista ».
- « Recensioni ».
- « Dispensa dal *manus testatorum* in una costituzione imperiale di recente scoperta ».
- « La cura *repleta* arcaica nel periodo imperiale ».
- « *In iuris procurator* ».
- « Recensioni varie ».
- « La convalescenza delle donazioni fra coniugi nelle eredità di Severo e Caracalla ».
- « La espropriazione per pubblica utilità nel diritto romano ».
- « Il *corpus mercatorum* nella stratificazione sociale del basso Impero ».
- « La repressione penale nella circoscrizione dell'urbe ».
- « Il fr. 2 *dig.* XXXVII, 11 e la *filicitia* in materia associativa ».
- « Costituzione *ex capite* e costituzione *ex stirpe* nella *servitus usus fructus* ».
- « Di una pretesa imitazione di Antonino Caracalla ».
- « Il diritto associativo romano ».

Il candidato è animato da continuo fervore di indagini rivelate dalla sua produzione ampia e continua. Il volume sulla espropriazione per pubblica utilità nel diritto romano dimostra una tesi in parte plausibile, sebbene varie affermazioni non sembrano corrette. I due volumi, l'uno sulle corporazioni, l'altro sul diritto associativo romano, dimostrano estesa informazione sull'argomento che esaminano, però, prevalentemente sotto il profilo della storia economica, mentre non approfondiscono adeguatamente i problemi giuridici. Diligenti sono i minori contributi di diritto pubblico e di diritto penale. I minori studi di diritto privato sono stati critici, salvo quello sulla convalescenza delle donazioni fra coniugi che è sembrata felice, ben ponderata e con utili conclusioni.

La Commissione osserva che questo candidato ha una produzione più precisa sotto l'aspetto dell'ereditazione storica che sotto l'aspetto giuridico.

DE SARLO Luigi. — Laureato in giurisprudenza nel 1933 nella R. Università di Firenze; vi assistente volontario presso il Seminario giuridico per l'Istituto storico giuridico dal 1° novembre 1933 al 31 ottobre 1935 e presso la cattedra di oggett delle fonti del diritto romano dal 29 ottobre 1933 al 28 ottobre 1938; vi incaricato dell'insegnamento della storia del diritto romano dall'anno accademico 1935-36 al 1937-38. Fu dichiarato maturo nel concorso per la cattedra di istituzioni di diritto romano tenutosi per l'Università di Messina nel 1937. Presenta i seguenti lavori:

- « Il documento oggetto di rapporti giuridici privati ».
- « Istituzioni, metodi e tendenze della moderna scienza del diritto romano ».
- « La prigione di Nerone ».

- « *Et incumbit probatio qui dicit, non qui negat* ».
- « La produzione dei documenti nel processo romano classico ».
- « La produzione dei documenti nel processo romano post-classico ».
- « L'origine storica dell'art. 199 comma 1° del Codice civile ».
- « Sulla repressione penale del falso documentario in diritto romano ».
- « Recensione a Giovanni Pacheco, *Manuale di diritto romano* ».
- « Recensione a Emilio Betti, *Diritto romano* ».

Questo candidato presenta una produzione piuttosto scarsa e concernente quasi esclusivamente il documento nel diritto romano classico e post-classico, non però in tutti i suoi aspetti, né adeguatamente in tutti gli stadi della sua evoluzione (in specie il volume sul « documento oggetto di rapporti giuridici privati » offre una trattazione troppo dogmatica in cui alcune parti non insistono al tema centrale. Acute ed accurate sono le due indagini sulla produzione del documento, l'una nel processo classico, l'altra nel post-classico. Elegante la nota sulla « origine storica dell'art. 199 comma 1° del Codice civile ». In complesso il candidato ha buone attitudini, buona conoscenza delle fonti e dei metodi e potrà offrire maggiori e migliori frutti della sua attività in avvenire.

La Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Firenze attesta le sue buone attitudini didattiche.

DE VILLA Vittorio. — Laureato in giurisprudenza nel 1911 nell'Università di Sassari; vi incaricato degli insegnamenti di: istituzioni del diritto romano dal 1929-30 al 1935-37; storia del diritto romano per gli anni 1936-37 e 1937-38; diritto romano per il 1937-38. Abilitato alla libera docenza in diritto romano nel 1922. Dichiarato maturo ad umanità nei concorsi a cattedre di: istituzioni di diritto romano per l'Università di Urbino nel 1934; storia del diritto romano per l'Università di Catania nel 1934, nel quale ebbe un voto per il secondo ed uno per il terzo posto nella terza; istituzioni di diritto romano per l'Università di Messina nel 1937.

Presenta i seguenti lavori:

- « *Condictio possessionis* ».
- « *Actio incerti* ».
- « L'optio servi ed il diritto di scelta nei legati ».
- « Per il XIV centenario delle Pandette - nota bibliografica ».
- « Nullità e convalescenza della donazione tra padre e figlio ».
- « *Partus de non petenda* ».
- « L'uso distrabendi nella *stipula* e nel pegno ».
- « Le usure *ex pacto* nel diritto romano ».
- « *In iura* ».
- « *Acquitas naturalis* ».
- « Studi sull'obbligo naturalis ».

Il candidato si è occupato di vari argomenti, alcuni molto ardui, sempre animato da notevole fervore; è uno studioso coscienzioso, dotato di sano equilibrio giuridico, è quasi sempre ben informato. I due studi « le usure *ex pacto* » e « l'optio servi », specie quest'ultimo, sono stati particolarmente apprezzati per l'esplicita acutezza e per le felici conclusioni; scarsamente originali gli altri lavori meno perenni. La diligente e meritoria attività didattica del De Villa è attestata dalla Facoltà di giurisprudenza di Sassari.

LANFRANCHI Paolo. — Laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Bologna nel 1935; vi nominato assistente volontario presso l'Istituto giuridico nell'anno 1935-36 e presso la cattedra di diritto romano negli anni accademici 1936-37 e 1937-38, incaricato del-

Insegnamento di Istituzioni di diritto romano presso la libera Università di Camerino nell'anno accademico 1937-38.

Presenta i seguenti lavori:

- « Appunti sul Consuetum familiare nei retori romani ».
- « Le defezioni ed il concetto del matrimonio nei retori romani ».
- « Il diritto nei retori romani ».
- « Studi sull'ager centesimae. I. La classicità dell'actio de non centesimae ».

Il volume « Il diritto nei retori romani » con annesso indice, frutto di copiosa fatica, rileva l'accuratissima ricerca nelle opere dei retori e la buona conoscenza delle fonti giuridiche parallelamente richiamate. La Commissione ha apprezzato favorevolmente questo doti, pur rilevando che si richiedeva molta prudenza e acuto discernimento per la valutazione critica, giuridica e filologica, delle opere escerpite. Il lavoro sull'ager centesimae, quasi sempre bene informato, convince nella critica di qualche tesi arida, ma si sono mossi pochi rilievi alla ricostruzione dell'istituto che il candidato delinea. Il costante fervore di studi e la vasta cultura lasciano sperare che maggiori frutti siano da attendere da questo candidato nel prossimo avvenire.

La Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Camerino attesta le sue buone attitudini didattiche.

LUZZATTO Giuseppe Ignazio. — Laureato in giurisprudenza nel 1909 presso la R. Università di Bologna vi conseguì i premi Brini e Principe di Piemonte. Fu classificato primo con punti 59 su 60 nei concorsi per una borsa di perfezionamento all'interno e altra all'estero banditi da questo Ministero nel 1922 a favore di laureati in giurisprudenza e frequentò l'Università di Freiburg i. Br. Nell'anno 1923-24 fu nominato assistente volontario alla cattedra di storia del diritto romano presso la R. Università di Roma; nell'anno 1924-25 fu incaricato dell'insegnamento dell'esegetica delle fonti del diritto nella R. Università di Modena; negli anni successivi, fino al 1927-28, fu incaricato presso la stessa Università degli insegnamenti del diritto romano e delle istituzioni di diritto romano. Nel 1926-27 e negli anni successivi fu incaricato dell'insegnamento delle istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Parma. Nell'anno 1927-28 fu incaricato di un corso di lezioni di epigrafia giuridica presso l'Istituto di diritto romano, diritti dell'oriente mediterraneo e storia del diritto italiano nella R. Università di Roma. Nella sessione del 1927-28 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in diritto romano. Nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso la libera Università di Urbino e in quello di storia del diritto romano presso la R. Università di Catania banditi nel 1924, ottenne all'unanimità dichiarazione di maturità; nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina, bandito nel 1927, ottenne parimenti dichiarazione di maturità all'unanimità e due voti per il terzo posto della turma.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « Constitutum possessorium ».
- « Sull'obbligo degli eredi di vendicare l'uccisione dell'ereditando ».
- « Per un'ipotesi sull'origine e la natura delle obbligazioni romane ».
- « A proposito delle *ἀνεργασίας* *ἡμῶν* di Cicerone ».
- « Recensione a P. S. Leicht - Il diritto privato pretraciano ».
- « Recensione ad Arnaldo Momigliano - Ricerche sull'organizzazione della Giudea sotto il dominio romano ».
- « La Lex cantabrigia di Cicerone ».
- « Recensione a H. Kroll - *Römische Rechtsgeschichte* ».

« Recensione a E. Weiskopf - *Grundzüge der römischen Rechtsgeschichte* ».

« Caso Fortale e forza maggiore come limite alla responsabilità contrattuale - Vol. I - La responsabilità per custodia ».

Il Luzzatto rivela forte e aperto impegno, vivo senso storico e giuridico, larga conoscenza dell'antichità classica, spiccata attitudine alle indagini sul diritto comparato antico. La sua produzione è varia e ricca. I due maggiori volumi sulla origine dell'obbligazione romana e sulla responsabilità per custodia, hanno particolarmente richiamata l'attenzione della Commissione: il primo, per quanto con forma talvolta oscura e alquanto disordinata, denota il fervore dell'ingegno, la dettatura e la penetrazione critica del candidato; nel secondo, l'autore difende una tesi già sostenuta da altri, ma ne testa in forma chiara una impostazione logica nuova ed opportunamente richiamata ed illustrata i testi bizantini in argomento. Tra gli studi minori, quelli sull'obbligo degli eredi di vendicare l'uccisione dell'ereditando e sul *constitutio possessoriae*, per quanto acuti, sono stati criticati in vari punti. Gli studi di diritto greco dimostrano la completa preparazione del Luzzatto nell'epigrafia giuridica. La Commissione unanime ritiene che il candidato debba essere preso in alta considerazione.

Della sua buona attività didattica attestano le Università di Modena, Parma e Roma.

MARCHELLI Carlo Alberto. — Laureato nell'Università cattolica del « Sacro Cuore » di Milano nel 1903, ivi conseguì nel 1906 il premio « Aldo Albertoni »; ivi fu nominato assistente volontario alla cattedra di diritto romano per l'anno accademico 1926-27; incaricato dell'insegnamento di diritto romano presso l'Università di Camerino per l'anno accademico 1927-28. Dichiarato maturo nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano nella Regia Università di Messina nel 1927. Presenta i seguenti lavori:

- « Diritto romano. Ricerche interne alla divisione del consuetum nel diritto romano antico ».
- « La concessione naturalistica del diritto e degli istituti giuridici romani ».
- « Nelle origini del regime giustiniano della successione del servo comune ».
- « La solennità della *ἀνεργασία* nel diritto romano ».
- « Studi sull'interpretazione dei legati: verba e colata ».

La costante operosità di questo candidato, il laborioso sforzo per raggiungere utili risultati hanno ottenuto favorevole apprezzamento da parte di tutti i Commissari. Tra i minori studi eleganti è apparso quello sulle *ἀνεργασίας*, ben condotto anche quello sulla *successio del servo comune*, per so a qualche Commissario non è sembrato sperato qualche ostacolo posto innanzi alla tesi del candidato. Mentre nello studio sulla *solennità della detestazione di erede* è stata rilevata qualche notevole lacuna, l'altro sulla interpretazione dei legati è stato apprezzato per l'analisi accurata dei testi della giurisprudenza repubblicana che il candidato ha ordinati cronologicamente. La Commissione non si è trovata pienamente d'accordo, specialmente per quanto concerne il maggior lavoro, la concessione naturalistica del diritto e degli istituti giuridici romani. Alcuni hanno espresso numerosi rilievi critici tanto sull'impostazione, quanto sulle singole trattazioni e sull'utilità dei risultati, mentre altri hanno messo in particolare rilievo l'ampiezza della concezione e i numerosi contributi apportati su singoli punti.

Le sue attitudini didattiche sono attestate dalla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Camerino.

NARDI Enzo. — Conseguì la laurea in giurisprudenza nella R. Università di Bologna nel 1924 e ivi ottenne in seguito il premio « Principe di Piemonte », « Brini » ed altri. Nel 1926 conseguì con lode il diploma di perfezionamento in diritto romano nella Regia Università di

Messa, e nello stesso anno fu classificato primo con punti 50 su 50 nel concorso a una borsa di perfezionamento all'interno bandito da questo Ministero a favore di laureati in giurisprudenza. Nell'anno 1871-72 fu *professore* dell'insegnamento delle istituzioni di diritto romano nella R. Università di Sassari. Nel concorso a cattedra di istituzioni di diritto romano per la R. Università di Messina del 1877 fu dichiarato maturo. Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « La violenza testamentaria ».
- « I casi di inadeguità nel diritto successorio romano ».
- « I requisiti del matrimonio romano ».
- « La reciproca posizione successoria dei coniugi privi di consanguineità ».
- « La incapacità delle femmine probane ».

Il maggiore lavoro: i casi di inadeguità nel diritto successorio romano, nel quale è rifuso l'altro sulla violenza testamentaria, è una vasta trattazione non priva di pregi la cui porzione è dote rilevare, tra l'altro, una sottovalutazione della sistematica giustiniana; mentre alcune indagini speciali sono felici, in altre la eseguita non è sempre sicura. Migliore è apparso l'altro lavoro sulla reciproca posizione successoria dei coniugi privi di consanguineità. La Commissione ha in complesso apprezzato le buone attitudini e la serietà di lavoro del candidato.

Le sue buone attitudini didattiche sono attestate dalla R. Università di Sassari.

PETERLONGO Maria Emilia. — Laureata in giurisprudenza nel 1881 presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, vi conseguì nello stesso anno il premio « Albertoni » di perfezionamento in diritto romano; frequentò poi per due semestri i corsi di lezione del Seminario dell'Università di Freiberg i. Br. Dal 1883 al 1889 fu assistente nella R. Università di Roma per la cattedra, prima, di diritto romano, poi, di esegui delle fonti di diritto romano. Per gli anni 1890-91 e 1891-92 ebbe l'incarico dell'insegnamento del diritto romano nella R. Università di Perugia. Nella sessione 1893-94 conseguì la libera docenza in istituzioni di diritto romano. Nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano nella Università di Messina del 1907 conseguì dichiarazione di maturità. Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « La trasmissione nel diritto romano ».
- « Il possesso di stato nelle fonti del diritto romano ».
- « Lex nel diritto romano classico e nella legislazione giustiniana ».
- « Possessio quasi grati *maximè dicunt* ».

Il volume, La trasmissione nel diritto romano, è una organica e completa trattazione di questo istituto, condotta con grande accuratezza, buon metodo e risultati quasi sempre felici. Gli altri studi minori sono stati apprezzati in modo diverso, perché, mentre tutti hanno lobato la fermezza della critica e la sobrietà delle esegui, qualche Commissione ha fatto riserve sul valore di alcune conclusioni. La candidata dimostra di possedere buona preparazione storico-critica alle studio dei vari problemi.

La Facoltà di Perugia attesta in modo lusinghiero le sue attitudini didattiche.

PUGLIESE Giovanni. — Laureato in giurisprudenza nel 1905 nella R. Università di Torino vi fu nominato il 1° dicembre 1906 e successivamente riformato assistente volontario presso quell'Istituto giuridico. Nel concorso bandito da questo Ministero per una borsa di perfezionamento all'interno a favore dei laureati in giurisprudenza per l'anno 1907 fu classificato 2° con punti 29 su 30 e la borsa gli fu conferita perché ricomparano i primi due graduati. Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « La simulazione nei negozi giuridici. Studio di diritto romano ».
- « Actio e diritto subiettivo ».

Lo studio sulla simulazione nei negozi giuridici è una trattazione organica della materia, condotta in generale con sano criterio e con conoscenza delle bibliografia e delle fonti, mentre alcune esegui e alcune ricostruzioni dogmatiche non sembrano accoglibili. Lo studio su *actio* e diritto subiettivo, ancora incompleto, impostato più sul terreno dogmatico che sul terreno storico, porta a conclusioni non sempre storicamente adeguate. Il candidato mostra in complesso vivo ingegno, senso giuridico, felici attitudini per la ricerca scientifica.

SANFILIPPO Cesare. — Laureato in giurisprudenza nel 1901 nella R. Università di Palermo, fu, subito dopo, nominato assistente volontario alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso quella Facoltà. Nell'anno accademico 1901-02 gli furono conferiti nella libera Università di Caserta gli incarichi degli insegnamenti di istituzioni di diritto romano e diritto romano ed esegui delle fonti, confermati per gli anni seguenti fino al 1904-05. In quell'anno gli furono conferiti gli incarichi degli insegnamenti di diritto romano e di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Catania, incarichi che ricoprì luttuosa. Nell'anno accademico 1905-06 ebbe anche gli incarichi degli insegnamenti di storia del diritto romano e di esegui delle fonti del diritto romano nella R. Università di Messina. Conseguì l'abilitazione alla libera docenza in diritto romano nel 1907. Nel concorso per la cattedra di istituzioni di diritto romano della Università di Urbino e per quella di storia del diritto romano della R. Università di Catania del 1904 e nel posteriore per la cattedra di istituzioni di diritto romano della R. Università di Messina fu dichiarato maturo. Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « Il *metus* nei negozi giuridici ».
- « Contributi eseguiti alla storia dell'appellatio. 1° Sull'appello contro la sentenza del giudice formulata nell'impero ».
- « Sull'ammittibilità della rivendita del *pignus in causa iudicati captem*. (Note critiche) ».
- « Accessione ».
- « Recensione critica a v. Litzow, Der *Missusio* quod *veritas causa petam erit* ».
- « Studi sull'*hereditas* ».
- « Pauli decretorum libri tres ».

La Commissione rileva la costante operosità di questo candidato. Gli studi minori, sull'appellatio e sull'ammittibilità della rivendita del *pignus in causa iudicati captem*, e specie quest'ultimo, sono acuti e sono stati favorevolmente apprezzati. Nei lavori maggiori, il *metus* nei negozi giuridici e gli studi sull'*hereditas*, specialmente alcuni Commissionari hanno rilevati difetti d'impostazione, di trattazione e di esegui. Migliore è apparso l'ultimo lavoro su Pauli decretorum libri, dove nonostante qualche lacuna, si è notata una esegui più accurata e maggiore indipendenza di giudizio. Delle sue buone attitudini didattiche attestano la Università di Caserta, Catania, Messina.

VOCI Pasquale. — Laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Roma nel 1905, vi fu nominato assistente volontario alla cattedra di istituzioni di diritto romano; nel 1904-05 gli fu assegnata una borsa di recipiendia per la Germania e frequentò l'Università di Freiberg i. Br. Nell'anno 1905-06 fu classificato al primo posto *ex seipso* con altri due concorrenti, con punti 50 su 50, nel concorso a due borse di perfezionamento all'estero bandito da questo Ministero a favore dei laureati in giurisprudenza, e frequentò le Università di Monaco e di Berlino. Negli anni 1906-07 e 1907-08 fu incaricato degli insegnamenti di diritto romano e di esegui delle fonti del diritto romano presso la R. Università di Messina. Fu dichiarato maturo nel

concorsi a cattedra di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina nel 1927. Presenta le seguenti pubblicazioni:

- « Errore e buona fede nell'usucapione romano ».
- « La responsabilità dell'erede nell'adempimento dei legati per destinazione e del fidei commessi ».
- « Teoria dell'acquisto del legato secondo il diritto romano ».
- « L'errore nel diritto romano ».
- « Rischiarimento del danno e processo formulare nel diritto romano ».

Il breve studio sulla responsabilità dell'erede nell'adempimento dei legati per destinazione e del fideicommissi è efficace e persuasivo. Lo studio sulla teoria dell'acquisto del legato è apparso parimenti ben conlato, per quanto si siano sollevate riserve intorno a qualche punto. Il volume sull'errore nel diritto romano è opera degna di notevole considerazione, e dimostra la buona preparazione del candidato nel campo delle ricerche storico-dogmatiche, se pure l'esegesi di qualche testo e la trattazione di qualche punto non convincono pienamente. Il lavoro più recente, « Rischiarimento del danno e processo formulare nel diritto romano », per quanto di mole minore, è stato molto apprezzato per la chiarezza della trattazione e la perspicuità dell'esposizione. La Commissione, mentre si compiace col Voel per le sue brillanti doti di studioso dimostrare nel breve periodo del suo lavoro, si augura che perseveri nell'attività scientifica con felice successo iniziato.

Le sue buone attitudini didattiche sono attestate dalla Facoltà di Messina.

Esaurito l'esame dei titoli dei candidati e formulati collegialmente i giudizi per ciascuno di essi, la Commissione si è pronunciata collegialmente sulla materia scientifica e attitudinaria didattica dei singoli concorrenti. La votazione ha dato il seguente risultato. Sono dichiarati maturi:

- Archi Giovanni Guiberto, ad unanimità;
- Ara Luigi, ad unanimità;
- Discardi Arnaldo, con voti quattro;
- Donna Francesca, ad unanimità;
- Carrelli Odoardo, ad unanimità;
- De Martino Francesco, ad unanimità;
- De Robertis Francesco, con voti tre;
- De Sarlo Luigi, con voti tre;
- De Villa Vittorio, ad unanimità;
- Lufranchi Felice, con voti tre;
- Luzzatto Giuseppe Ignazio, ad unanimità;
- Maschi Carlo Alberto, con voti quattro;
- Nardi Enzo, con voti quattro;
- Peterlongo Maria Emilia, con voti quattro;
- Pugliese Giovanni, con voti quattro;
- Sand Filippo Cesare, con voti quattro;
- Voel Pasquale, ad unanimità.

Preceduto quindi alla formazione della lista la relativa votazione ha dato il seguente risultato:

Per il primo posto: Luzzatto Giuseppe Ignazio, voti cinque;

Per il secondo posto: De Martino Francesco, voti tre; Archi Giovanni Guiberto, voti due;

Per il terzo posto: Archi Giovanni Guiberto, voti quattro; Carrelli Odoardo, voti uno.

La Commissione pertanto si esprime (per la seguente lista) per la cattedra messa a concorso:

- 1° Luzzatto Giuseppe Ignazio;
- 2° De Martino Francesco;
- 3° Archi Giovanni Guiberto.

Chiedendo i suoi lavori, la Commissione si compiace per la fervida attività di tanti giovani cultori del diritto romano, e vi esprime, Eccellenza, il voto che prossimamente venga bandito un altro concorso per le materie romanistiche.

ROMA, il 23 ottobre 1927-XVI.

La Commissione:

- Toni Silvano Lazzeri, presidente,
- ALDO CIACCIAPI,
- FRILLO ALBERTO,
- MARCO LAURIA,
- GIULIANO SCHIBILLO, relatore.

Con D. M. 20 ottobre 1928-XVII sono approvati gli atti del concorso.



MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(Estratto dal "Bollettino Ufficiale", parte II, n. 26 del 25 giugno 1942-XX)

Relazione della Commissione giudicatrice per la promozione del prof. Francesco De Martino a ordinario di diritto romano nella R. Università di Messina

Eccellenza,

La Commissione per la promozione a ordinario del prof. Francesco De Martino, composta dei proff. Emilio Albertario, Giorgio La Pira, Giuseppe Grosso, riunitasi in Roma nei giorni 28 febbraio, 1, 2 e 3 marzo 1942-XX, si onora presentarVi la seguente relazione:

Il prof. Francesco De Martino fu nominato in seguito a concorso professore straordinario di diritto romano nella R. Università di Messina dal 1° gennaio 1939, e trasferito alla cattedra di storia del diritto romano nella R. Università di Bari dal 1° gennaio 1941; tenne anche per incarico a Messina l'insegnamento di esegesi delle fonti del diritto romano.

Della sua attività didattica fanno ottima testimonianza gli attestati delle Facoltà competenti.

A dimostrazione dell'attività scientifica presenta i seguenti lavori:

- 1° In tema di stato di necessità.
- 2° L'origine delle garanzie personali e il concetto dell'obligatio.
- 3° L'acquisto dei frutti naturali nel possesso di buona fede.
- 4° Le garanzie personali dell'obligazione: I.
- 5° Studi sull'actio exercitoria.
- 6° Individualismo e diritto romano privato.
- 7° D. 8, 5, 8, 5, i rapporti di vicinato e la tipicità delle servitù.

Si aggiungono rassegne di giurisprudenza in tema di diritto civile con note e osservazioni.

La produzione scientifica del De Martino nel triennio successivo alla nomina a straordinario è ricca e notevole. Se anche i risultati appaiono talora

non del tutto persuasivi, e la critica dei testi un po' arida, se anche qualche volta domina un po' l'amore della tesi, si scorge in questi studi maturità di pensiero, solidità di giurista, finezza di esegesi, capacità di dominare dall'alto un vasto complesso di problemi.

Mentre negli studi minori, come per es. in quello sull'actio exercitoria, emerge soprattutto il pieno possesso dei mezzi e la penetrante critica dei testi, nello scritto su « L'origine delle garanzie personali e il concetto dell'obligatio » è affrontato con vigore di ingegno un fondamentale problema di origine: con stile incisivo e serrata argomentazione, e con vedute personali, vi è esaminata la struttura giuridica delle diverse figure più antiche e vi sono criticate le opinioni oggi correnti; lo studio è dominato da un'idea, quella di scorgere nella sponsio l'affermarsi del vincolo astratto, ed in esso l'alta superiorità del riconoscimento della parola come espressione della personalità umana, idea che può suscitare riserve, ma che può essere feconda nella affermazione di quel rispetto della personalità umana che sta a base della concezione dei Romani.

Il volume sulle garanzie personali delle obbligazioni ci presenta tutta una rielaborazione e organizzazione di problemi ai fini di un corso universitario maturato e approfondito.

La studio su « Individualismo e diritto romano privato », se anche nell'idea che lo muove è legato ad una polemica forse un po' astratta, contiene una vasta rassegna di problemi, in cui si dimostra la maturità di giudizio dell'Autore.

La Commissione pertanto è unanime nel proporre all'Eccellenza il Ministro dell'educazione nazionale la promozione del prof. Francesco De Martino a ordinario di storia del diritto romano nella R. Università di Bari ».

Roma, 3 marzo 1942-XX.

La Commissione:

- EMILIO ALBERTARIO, *presidente,*
- GIORGIO LA PIRA,
- GIUSEPPE GROSSO, *relatore.*

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DIDATTICA E SCIENTIFICA

FRANCESCO DE MARTINO. Nato in Napoli il 31 Maggio 1907, Laureato in giurisprudenza nella R. Università di Napoli, con lode. Libero docente di diritto romano. Incaricato per l'insegnamento delle storie del diritto romano nella R. Università di Napoli dal 1935 e della psicologia giuridica dal 1936.

Ha partecipato al concorso di istituzioni di diritto romano, bandito nel 1937 per la R. Università di Messina, ed è stato dichiarato maturo con voti sei.

Presidente di Commissione per esami di maturità classica nel R. Liceo Umberto e Collegio militare di Napoli dal 1936

ATTIVITA' SCIENTIFICA. In un primo lavoro sulle Jusdictio pubblicato nel 1934 ha ricercato i vari svolgimenti storici della funzione; l'origine di esse e il suo contenuto. Tale indagine è oggi presentata in forme più complete nel lavoro sulle Giurisdizione nel diritto romano. = Ha esaminato le fonti relative al foenus nauticum, proponendo una nuova costruzione dell'istituto e dimostrando la perfetta romanizzazione del negozio straniero = Ha ricercato il concetto romano di nave, mediante l'esegesi delle fonti e discusso il problema dell'identità delle navi. Sostiene la non classicità della media sententia in tema di specificazione = Ricostruisce le dottrine classiche delle sponsio, affermando l'autonomia del negozio = Quest'indagine è posta a base di altre ricerche sulla storia delle sponsio, in cui si dimostra l'isolamento del diritto quiriterio rispetto agli diritti antichi = Critica i testi relativi all'ignorantia iuris nel diritto penale romano, ammettendo che in epoche classiche l'ignoranza scisseva, almeno per crimini di mera creazione legislativa, e, rispetto ai provinciali, per alcuni crimini tipicamente romani. Tenta di ricostruire il regime dell'incanto = Esamina le fonti sul Senstueconsulto Liboniano, sostenendo che la previsione originaria concerneva i legati, che la subscriptio non era richiesta, che il iussu testatoris era efficace e che la legislazione postclassica inespri

l'istituto - Critica le fonti sulle revocae teoite del legato e
 considera sotto il profilo della revocae la specificazione della
 cosa legata - Nell'indagine sulla lex Rhodia propone una nuova
 costruzione dell'istituto per l'età classica. Il magister nevis
 era tenuto con l'actio ex locato, in base alla responsabilità
 obbiettiva sorgente del contratto di trasporto, e non aveva al-
 cun diritto alla contribuzione. Per conseguenza egli aveva garan-
 tirsi con una pactum, al quale la giurisprudenza classica attri-
 buì la difesa dell'actio ex conducto - In Vel etiam nelle fonti
 giuridiche romane dimostra che la locuzione vel etiam non era
 usata dai classici e trae dalla ricerca la conferma dell'idea
 che il testo veronese di Jorio di glossa. - Ha discusso il
 problema della costituzione augustea.

Ha svolto un corso di papirologia sul Semon dell'Idiologo ed
 un altro corso su testi recentemente pubblicati, principalmente
 P.Os. III

46

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DIDATTICA E SCIENTIFICA

FRANCESCO DE MARTINO. Nato in Napoli il 31 maggio 1907

Laureato in giurisprudenza nella R. Università di Napoli, col massimo dei voti e le lode. Libero docente di diritto romano. Incaricato per l'insegnamento della storia del diritto romano nella R. Università di Napoli dal 1935-36 e della papirologia giuridica nella stessa Università nel corrente anno.

Presidente di commissione per esami di maturità classica nel R. Liceo Umberto I e Coll. Militare di Napoli nel 1936

Attività scientifiche.

1. In un primo lavoro sulla Iurisdictio, pubblicato nel 1934, ha ricercato i vari svolgimenti storici della funzione, l'origine di essa e il suo contenuto. Tale indagine è oggi presentata in forma più completa nel lavoro "La giurisdizione nel diritto romano".
2. Ha esaminato le fonti relative al *Moenus nauticus*, proponendo una nuova costruzione dell'istituto e dimostrando la perfetta romanizzazione del negozio straniero. In risposta a critiche ha nuovamente esaminato le fonti, riconfermando la prima tesi.
3. Ha ricercato il concetto romano di nave, mediante l'esegesi delle fonti e discusso il problema dell'identità della nave.
4. Ha sostenuto la non classicità dell' *actio empti* in tema di acquisto della proprietà per specificazione.
5. Ha tentato di ricostruire la dottrina classica della *sponsio*, affermando l'autonomia del negozio, in seguito all'esegesi dei testi. Quest'indagine è un punto di partenza per altre ricerche, i cui risultati saranno comunicati entro quest'anno, sull'origine della *sponsio*.
6. Ha sottoposto a critica i testi relativi all'ignorantia iuris nel diritto penale romano e sostenuto che già in diritto classico l'ignoranza

scrivava, almeno per i crimini di mera creazione legislativa e, rispetto ai provinciali, per taluni crimini tipicamente romani. Ha tentato di ricostruire il regime dell'incesto ed altri reati.

7. Mediante l'esegesi dei testi cerca di ricostruire il regime classico del Senatusconsulto Liboniano, sostenendo che la previsione originaria concernesse i legati, che la subscriptio del testamento non fosse richiesta dai classici, per l'efficacia del iussum testatoris e che la legislazione postclassica ha ingigrito l'istituto.

8. Come introduzione ad una più vasta indagine ha discusso il problema della costituzione augustea e della successione e ha parlato sommariamente il quadro degli organi dello Stato e della struttura politica e sociale dell'Impero.

Ha svolto un corso di papirologia, sulla costituzione dell'egitto romano e sul Giurco dell'Idiologo - non pubblicata

Prot. N.6457

Posiz U.P.

Alleg. uno

Ai Sigg.

PROFESSORI DI RUOLO E FUORI RUOLO

PROFESSORI INCARICATI ESTERNI

PROFESSORI INCARICATI INTERNI

ASSISTENTI ORDINARI

ASSISTENTI INCARICATI

S E D E

OGGETTO: Indennità di ricerca scientifica.

Per opportuna conoscenza e norma si trasmette copia della circolare ministeriale n.3222 del 3 aprile 1965, relativa all'oggetto, con preghiera di voler presentare, qualora le SS.VV. si trovino nelle condizioni previste, all'Ufficio del Personale di questa Università, apposita istanza in carta libera, con allegato il certificato dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, entro il termine stabilito del 15 maggio 1965.

I Professori incaricati interni e gli Assistenti sono pregati altresì di voler dichiarare se percepiscono o meno, ad altro titolo, la indennità di ricerca scientifica.

p. IL RETTORE

A. Scherillo

Roma, 3 aprile 1965

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Direzione Generale
Per l'Istruzione Universitaria
Div. I^a II^a VIII^a e IX^a

-Ai Rettori delle Università e dei
Politecnici
-Ai Direttori degli Istituti di
Istruzione Superiore

Prot.n. 3222 Pos.23pg.

OGGETTO: Indennità di ricerca scientifica - Professori di ruolo e fuori ruolo - Professori incaricati esterni ed incaricati interni - Assistenti ordinari ed incaricati - Personale scientifico degli Osservatori Astronomici.-

-Ai Direttori degli Osservatori
Astronomici e dell'Osservatorio
Vesuviano

Per la corresponsione dell'indennità di ricerca scientifica nella misura intera, prevista dall'art.22 della legge 26 gennaio 1962, n.16, a favore dei professori di ruolo e fuori ruolo, dei professori incaricati esterni ed incaricati interni, degli assistenti ordinari ed incaricati, e del personale scientifico degli Osservatori astronomici, si rende necessario - come alle SS.VV. è noto - l'accertamento annuale della sussistenza del diritto a tale attribuzione, in rapporto alle variazioni del reddito risultanti dalla "dichiarazione dei redditi", che deve essere presentata ai competenti Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette entro il 31 marzo di ogni anno.

Ciò premesso, si fa presente che:

- 1) tutti coloro cui è già stata attribuita l'indennità di ricerca scientifica nella misura intera, ed altresì coloro i quali, non godendone ancora, ritengano di averne diritto in base alla denuncia dei redditi rosa entro il 31 marzo 1965, sono tenuti a presentare alle SS.VV. apposita istanza in carta libera, entro il 15 maggio 1965; sembra superfluo avvertire che il termine di cui sopra, e quello di cui al successivo punto 4, non va osservato per gli assistenti incaricati, la cui nomina - com'è noto - può essere disposta in qualsiasi periodo dell'anno.

I professori che, pur avendo chiesto l'attribuzione dell'indennità maggiorata nello scorso anno, abbiano quest'anno ommesso di presentare analoga domanda, saranno invitati dalle SS.VV. a formulare una espressa rinuncia all'indennità maggiorata. Per quanto riguarda i professori che nei precedenti anni non hanno mai chiesto l'indennità maggiorata, la mancata presentazione, entro i termini prescritti, di istanza intesa ad ottenere l'indennità stessa, sarà considerata tacita rinuncia al beneficio in parola.

- 2) nell'istanza gli interessati debbono esplicitamente dichiarare, ai sensi del citato art.22 della legge 26 gennaio 1962, n.16, che non svolgono privatamente libera attività professionale o di consulenza professionale retribuita con un reddito netto annuo, escluso quello derivante da diritti d'autore, tassabile ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, superiore ad 1 milione di lire;
- 3) gli interessati dovranno allegare all'istanza di cui sopra un certificato del competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette attestante - in relazione alla "dichiarazione dei redditi" resa entro il 31 marzo 1965 - l'ammontare del reddito netto annuo (escluso quello derivante dai diritti d'autore), tassabile ai fini dell'imposta di ricchezza mobile cat.C1.

I certificati in questione saranno rilasciati dai competenti Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette in conformità alle istruzioni appositamente loro impartite, in proposito, dal Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - con la circolare n. 301210 del 15 maggio 1962, comunicata alle SS.VV. con la circolare di questo Ministero numero 3633 del 1° giugno 1962.

Poichè le dichiarazioni dei redditi presentate entro il 31 marzo di ogni anno, e i relativi certificati, si riferiscono, come è noto, ai redditi dell'anno solare precedente, si precisa che la concessione (per coloro che ne beneficiano per la prima volta) o la soppressione (per coloro che devono perdere tale beneficio) dell'indennità nella misura intera, avrà decorrenza dal 1° gennaio 1964;

- 4) domande e certificati dovranno essere trasmessi a questo Ministero, con un elenco nominativo, nel minor tempo possibile, e comunque entro e non oltre il 15 giugno 1965, eccezion fatta per i professori incaricati esterni, per i professori incaricati interni, e per gli assistenti ordinari (compresi quelli di ruolo aggiunto), per i quali i provvedimenti dovranno essere adottati con Decreto Rettorale.

Si prega di voler dare alla presente circolare la maggiore diffusione possibile tra il personale interessato; e si rimane, intanto, in attesa di un cortese, sollecito cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL MINISTRO

F.to GUI

Stamps

Mm

Incorichi

perini

Annunzio profano

52



Ill. no sig.

prof. Francesco De Martini

via Marghera, 92

(Numero)

Napoli

53

Università
Piemonte
Novara



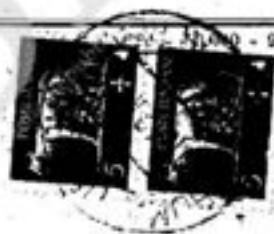
C. Tinelli - Roma

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

54

919

Stampa



*Prof. De Martino Francesco
Regia Università*

Bari